



[ALTERNATIVE CULTURALI] Si provano altre strade per sopravvivere all'eliminazione del premio nel 2013

Cavoli broccoli, fagioli e insalate al posto del tabacco in Campania

[DI CARLO BORRELLI]

Diversi produttori sono stati coinvolti in uno specifico programma dell'Unità di ricerca del Cra di Scafati.

Buoni risultati anche per zucchini e pomodoro in serra

L'eliminazione del premio per i produttori di tabacco prevista nel 2013 ha innescato un fermento di attività da parte dei tabacchicoltori delle province di Avellino e Benevento



che, coordinati dall'Unità di ricerca di Scafati, hanno partecipato alle diverse iniziative promosse nell'ambito di un programma per la ricerca di alternative valide alla solanacea ("Analisi e valutazione di ordinamenti colturali alternativi nelle aree a riconversione del tabacco" - Co.Al.Ta).

«La "fase 3" del progetto (la prima ha interessato le province di Benevento, Salerno e Lecce, mentre la seconda quelle di

Caserta, Avellino, Perugia, Verona, ecc.), realizzata nel biennio 2007-2009 - ci dice **Eugenio Cozzolino** dell'Unità di ricerca del Cra - ha riguardato specificamente le due province dov'erano prevalentemente coltivati tabacchi "scuri" e, quindi, di minor pregio. L'attribuzione del premio "disaccoppiato", infatti, ha spinto i produttori ad abbandonare la coltivazione, che lasciava "in tasca" meno di quanto si riesce

[Lo zucchini interessa soprattutto in virtù dell'importanza commerciale.

a recuperare con il 40% previsto dall'accordo (che salirà al 50% dal 2010 al 2012), soprattutto per il notevole incremento del costo dei mezzi tecnici».

«L'areale di coltivazione - precisa **Gennaro Grasso** - coltivatore di Venticano (Av), nonché consigliere della Coldiretti di Avellino, è stato interessato anche alla coltivazione della varietà Burley, poiché esisteva una consistente domanda del prodotto. Tuttavia, la qualità non risultava eccellente per motivi climatici per cui nell'ultimo biennio i coltivatori si sono indirizzati verso le varietà del gruppo tre (ibridi di Badischer Geuderteimer) di tipo "scuro", meno remunerativi. Sussiste, tuttavia, nell'areale in questione una piccola produzione di tabacco Kentucky, di maggior pregio e utilizzato



[1 - Interessante appare la coltivazione del **cavolo** in ciclo primaverile-estivo.

2-3 - La coltura dello **zucchino** ha riscosso molto successo tra gli ex produttori delle province campane.

per la fabbricazione di sigari».

[LE ORTICOLE INTERESSATE

Comunque, per non farsi trovare impreparati quando il tabacco non sarà più sovvenzionato, i coltivatori si sono impegnati nella coltivazione di altre specie.

«Sono state provate diverse specie orticole – precisa **Vincenzo Leone** – collega di Cozzolino, in un'area agricola dove fino a qualche anno fa era impensabile immaginare la coltivazione di ortaggi in forma intensiva. L'Unità del Cra di Scafati è stata promotrice di una serie di prove di confronto varietale che hanno suscitato l'interesse degli agricoltori e hanno dato il via a un costante incremento degli investimenti orticoli».

Tra le specie che hanno suscitato interesse sia per l'adattamento all'ambiente di coltivazione sia per i positivi risvolti commerciali, ci sono i cavolfiori, sia a "testa" bianca che colorata (tipo "Verde di

Macerata" e "Violetto di Catania"), il cavolo broccolo e il fagiolo (borlotto e cannellino). Tutte le specie sono state provate nello stesso periodo di coltivazione del tabacco e cioè in ciclo primaverile-estivo, con trapianti o semina in maggio e raccolta in estate (da luglio a settembre).

Meno validi si sono dimostrati il radicchio e la cicoria "Pan di zucchero". «Il problema di queste ultime due specie – spiega Cozzolino – è legato alla difficoltà di ottenere un prodotto di qualità, nonostante le elevate temperature estive che si riscontrano anche in questo areale. Discreti risultati si sono ottenuti con cicli di coltivazione di fine estate. Risulta valida anche la coltivazione di lattuga e scarola in pieno campo con trapianto di fine agosto e raccolta a ottobre, periodo mercantile favorevole per questi prodotti».

La coltivazione delle varie tipologie di cavolo non ha comportato particolari problemi di natura tecnica e la difesa si è concretizzata in pochi interventi, contro larve di lepidotteri e alternaria.

«Il mercato – aggiunge Grasso – si è mostrato particolarmente recettivo tra la metà di settembre e quella di ottobre, quando il prodotto scarseggia. Con trapianti di metà

[4 - La **scarola** trapiantata a fine agosto e raccolta a ottobre ha avuto una soddisfacente risposta commerciale.

[5 - I nuovi orticoltori di Benevento e Avellino cominciano a orientarsi anche verso le **produzioni protette**: i primi apprestamenti riguardano il pomodoro.



[ZUCCHINO Qualità e numeri soddisfacenti

Tra le specie alternative al tabacco grande interesse ha suscitato la coltivazione dello zucchini.

«La prima esperienza - dichiara **Antonio Grieco** - coltivatore di Calvi (Bn), l'ho realizzata nel 2003, constatando la forte

attenzione da parte dei commercianti per un prodotto di ottima qualità ed esitato in un periodo in cui il mercato appare recettivo. Da quel momento ho sempre incrementato le superfici e attualmente 6 dei 15 ettari della mia azienda sono destinati alla produzione di questa cucurbitacea con semina diretta o trapianto nei mesi di maggio, giugno e luglio, e produzione che parte da metà giugno e si completa a novembre».

Le varietà coltivate sono della tipologia "verde medio", raccolte con lunghezza 14-21 cm e senza fiore. «Oltre alla qualità - aggiunge Grieco - anche la quantità prodotta è soddisfacente: si va da 450 a

500 q/ha. La tecnica colturale non pone particolari problemi, si pratica la pacciamatura (che in futuro sarà realizzata con film biodegradabili) sulla fila con manichetta al di sotto del telo per la fertirrigazione. La densità d'impianto è di 1 pianta/mq e l'unica difficoltà che si incontra riguarda la manodopera, poiché non c'è specializzazione se si considera che lo zucchini rappresenta, nella zona, una vera novità».

Le piattaforme commerciali presenti in Campania sono molto interessate al prodotto, sostiene Grieco. «I produttori in zona sono in contatto con diverse aziende che ritirano il prodotto e lo lavorano per la gdo. Per recuperare una parte di margine, però, ho costituito con altri tre soci una cooperativa per la prima lavorazione del prodotto. Ci siamo attrezzati con capannone di lavorazione e cella frigo e provvediamo a selezionare e confezionare il prodotto negli imballaggi pieghevoli, che ci sono forniti dal partner commerciale, il quale provvede anche al trasporto e alla distribuzione».

luglio e utilizzando varietà precoci o a media precocità (ciclo di 60-75 giorni) si riesce a produrre proprio nel periodo ideale».

L'interesse per gli ortaggi, però, ha riguardato anche altre specie, coltivate sia in pieno campo (zucchini in particolare) sia in serra.

«Cominciano a nascere i primi apprestamenti protetti - chiarisce Grasso - in cui si col-

tiva soprattutto pomodoro (varie tipologie). L'allestimento di serre è anche legato alle iniziative per la realizzazione della "filiera corta", con la vendita di ortaggi direttamente in azienda (dove l'ubicazione aziendale è favorevole). In quest'ottica vanno lette anche le iniziative di costituzione dei farmer's market, che vedono associazioni di produttori agricoli di diversi settori per la

vendita diretta al pubblico, con riduzione del prezzo dei prodotti di circa il 30% rispetto alle quotazioni di mercato».

[GLI ASPETTI ECONOMICI

Un confronto tra i ricavi ottenuti dalla coltivazione dello zucchini con la scelta del premio "disaccoppiato" (vedi tabella 1) evidenzia la maggiore convenienza dell'ortiva (che tra l'altro, presenta un ciclo

colturale più breve).

«In prospettiva dell'eliminazione del premio - spiega Leone - non è pensabile che i trasformatori possano coprire l'intero importo, al momento "incassato" dai produttori grazie alle sovvenzioni europee, soprattutto perché si tratta di tabacchi "scuri", di poco pregio. D'altronde, se al momento le spese di coltivazione per lo zucchini si possono considerare piuttosto elevate, in prospettiva si può immaginare l'introduzione di macchine agevolatrici della raccolta che ridurrebbero in maniera consistente il costo di produzione; ciò non è possibile per il tabacco, la cui raccolta va effettuata rigorosamente a mano».

[CONFRONTO DEI RICAVI OTTENUTI CON TABACCO SCURO E ZUCCHINO

SPECIE	PRODUZIONE (Q/HA)	PREZZO (€/Q)	RICAVO (€)	PREMIO (€/Q)	PREMIO TOT. (€)	RICAVO TOTALE (€)
Tabacco	40	80	3.200	230	9.200	12.400
Zucchini	450	30	13.500	-	-	13.500

Nota: in provincia di Benevento